

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 APRILE 1879

MORINI. Questa è la dichiarazione che posso fare d'accordo coi membri della Giunta che erano presenti questa mattina.

PRESIDENTE. Intanto sono due le elezioni sulle quali ha riferito la Giunta. Cominciamo da quella di Piedimonte d'Alife, sulla quale l'onorevole Pierantoni non fa eccezione; è vero?

PIERANTONI. Nessuna eccezione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Dunque proclamo eletto a deputato del collegio di Piedimonte d'Alife l'onorevole Gaetani conte Roberto. Ed essendo presente l'onorevole Gaetani, lo invito a prestare giuramento. Leggo la formula.

(L'onorevole Gaetani giura.)

Ora dunque rimane l'altra elezione, quella cioè del collegio di Bovino, che la Giunta delle elezioni aveva dichiarata non contestata; e sulla quale per conseguenza, seguendo le consuetudini, io ho comunicato alla Camera la relativa deliberazione. Ora l'onorevole Pierantoni fa opposizione?

PIERANTONI. Fo opposizione, e domando all'onorevole Indelli queste circostanze di fatto. Pochi giorni or sono, io era convalescente ancora, ricevetti una protesta, legalizzata dal sindaco ed in carta bollata, sottoscritta da un elettore del collegio di Bovino, il signor Lolatte il quale mi dava incarico di presentare questa protesta, che conteneva tre o quattro motivi, alla Giunta delle elezioni. Io mi indirizzai al mio amico personale e politico l'onorevole Indelli, per sapere quali erano le consuetudini di procedura da osservare. L'onorevole Indelli mi disse che era opportuno di mandare la protesta alla Segreteria della Camera, offrendosi, nella delicatezza con cui esercita il suo ufficio, di aggiungere l'ordine che appena arrivassero i processi verbali la protesta fosse allegata ai medesimi.

Mi occupai anche di sapere se i processi verbali erano arrivati; ed appena seppi che erano giunti, mi rivolsi di nuovo all'onorevole Indelli per sapere quale era la procedura che si sarebbe tenuta dalla Giunta; e l'onorevole Indelli mi disse che oggi la Giunta si sarebbe riunita per una operazione preliminare, per dichiarare cioè che l'elezione era contestata. Quando l'elezione fosse contestata, allora, come la Camera sa, si doveva stabilire il giorno in cui le parti si fanno rappresentare, e si discutono le ragioni di nullità. Io credo debito di delicatezza non scendere ora a discutere le ragioni di nullità; ma però io devo affermare che la Giunta cade in errore quando dice che questa elezione non è contestata; onde è che io domando alla Camera che per questa relazione si soprasseda da ogni discussione, e che si dia diritto alle parti di poter di-

scutere la legalità e la onorabilità di questa elezione. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Intanto io dichiaro che questo verbale della Giunta è firmato appunto dall'onorevole Indelli, a cui fa appello l'onorevole Pierantoni. Soggiungo di più che la Giunta è nelle sue facoltà di dichiarare o non dichiarare contestata un'elezione sebbene vi sieno delle proteste. Questa non l'ha dichiarata contestata, e per ora quindi è un'elezione non contestata ed io ero nell'obbligo di dichiararlo alla Camera. L'onorevole Indelli ha facoltà di parlare.

INDELLI. L'onorevole Pierantoni ha narrato i fatti precisamente come sono. Egli s'indirizzò a me, perchè sono il segretario della Giunta delle elezioni, per sapere qual'era la procedura della Giunta. La procedura è segnata nel regolamento. Si possono mandare le proteste fino a che la Giunta non si riunisca e non prenda le sue deliberazioni. La prima ricerca della Giunta è quella di sapere se una elezione sia o non sia contestata, cioè meriti o non meriti di esser dichiarata contestata.

L'onorevole Pierantoni mi soggiungeva quali erano le ragioni in merito per cui egli credeva che l'elezione dovesse esser contestata. Ed io aggiunsi qualche cosa di più; aggiunsi, che se le ragioni in merito fossero quali erano state a lui riferite, io riteneva che non solo l'elezione sarebbe stata contestata, ma l'annullamento sarebbe stato sicuro. Questa mattina ci siamo riuniti, e il relatore, onorevole Castellano, ha proposto la convalidazione dell'elezione del collegio di Bovino. L'onorevole Pierantoni era stato tratto in inganno, perchè nessuna delle ragioni in merito, le quali egli riferiva nel colloquio che ha avuto con me, è stata trovata consistente nell'esame che la Giunta ha fatto della elezione. (*Interruzione dell'onorevole Pierantoni*)

L'onorevole Pierantoni diceva essere stato a lui riferito che 47 elettori erano stati cancellati dal prefetto negli anni precedenti; che nessuno di questi 47 elettori erasi appellato a suo tempo alla Corte d'appello nei modi e termini prescritti dalla legge elettorale, e che invece quest'appello si sarebbe fatto oggi, dopo due o tre anni dalla cancellazione.

Avendo fatta l'osservazione se cioè questi 47 elettori spostassero i risultati dell'elezione, egli soggiungeva che li spostavano. La Camera infatti conosce essere sua giurisprudenza e della Giunta, che quando una questione non sposta i risultamenti dell'elezione, la elezione in ogni caso rimane ferma. Ora io posso assicurare l'onorevole Pierantoni che non risulta dall'incartamento (ed anzi risulta il con-